



Repubblica Italiana- Regione Siciliana
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G.Tomasi di Lampedusa"

Via Aldo Moro, 22 - Gravina di Catania
095416230 - Fax 095415963

Cod. Fisc. 93003130874 Cod. Mecc.CTIC828005

e-mail:ctic828005@istruzione.it

Sito: noidellalampedusa.edu.it



Circolare interna n. 19

IC "G. TOMASI DI LAMPEDUSA" - GRAVINA (CT)
Prot. 0005715 del 14/09/2021
04 (Uscita)

A tutto il personale docente
Al Personale ausiliario
(per la parte di competenza)
Al DSGA
Al sito web della scuola
(circolari e registro elettronico)

LORO SEDI

OGGETTO: INDICAZIONI DI SICUREZZA E METODOLOGICO_DIDATTICHE PER IL PERSONALE SCOLASTICO CONCERNENTI L'AVVIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Fermo restando quanto previsto dal Protocollo di sicurezza della scuola e dalla vigente integrazione al Regolamento di Istituto –Misure di Sistema per il contrasto emergenza Covid-19 , che impongono la massima osservanza di quanto in tali documenti viene stabilito, nell'imminenza dell'avvio delle attività didattiche per tutti gli ordini di scuola, si ritiene necessario fornire al personale docente ed ATA, le necessarie Indicazioni, i suggerimenti generali di carattere metodologico –didattico ed in materia di sicurezza e prevenzione del contagio da Covid-19, contenuti nei documenti emanati dal Ministero dell'Istruzione (Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione del 6/08/2021 e dall'USR Sicilia nota prot. n. 24564 del 7/09/2021 (Avvio dell'anno scolastico 2021-22 indicazioni organizzative e di sicurezza).

PREMESSA

(Dal PIANO SCUOLA 2021-2022 del Ministero dell'Istruzione del 6/08/2021)

"L'anno 2020 e la pandemia da SARS-CoV-2 che lo consegnerà alla storia, come noto per esperienza di ciascuno, ha travolto vite singole e sistemi organizzati. La Scuola e in particolare gli studenti ne sono stati colpiti duramente. Oltre lo smarrimento iniziale e le tante difficoltà incontrate, però, le Persone di scuola - dirigenti scolastici, docenti, personale ATA - le Amministrazioni che per la scuola operano e i territori in cui le scuole si "radicano", hanno individuato la via: trasformare la difficoltà del momento in un volano per la ripartenza e per l'innovazione. In questa rinnovata prospettiva, le istituzioni scolastiche -sostenute anche da

risorse che non hanno precedenti nel quantum - si sono sforzate di intercettare bisogni formativi degli studenti e necessità sociali delle famiglie, offrendo le risposte possibili. Nelle difficoltà dell'emergenza sanitaria, mai è venuto meno il presidio e, in raccordo con i territori, l'offerta del servizio di istruzione. Non solo. Fare scuola in tempo di pandemia continua a generare riflessione organizzativa e didattica che punta a capitalizzare la "lezione" appresa e tende al novum. Per l'avvio dell'a.s. 2021/2022 la sfida è assicurare a tutti, anche per quanto rilevato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS), lo svolgimento in presenza delle attività scolastiche, il recupero dei ritardi e il rafforzamento degli apprendimenti, la riconquista della dimensione relazionale e sociale dei nostri giovani, insieme a quella che si auspica essere la ripresa civile ed economica del Paese. Il CTS, in considerazione della progressiva copertura vaccinale della popolazione italiana, "ritiene assolutamente necessario dare priorità alla didattica in presenza per l'a.s. 2021/2022" raccomandando, laddove possibile, di mantenere il distanziamento fisico e, però, "pagando attenzione a evitare di penalizzare la didattica in presenza. ... Laddove non sia possibile mantenere il distanziamento fisico per la riapertura delle scuole, resta fondamentale mantenere le altre misure non farmacologiche di prevenzione, ivi incluso l'obbligo di indossare nei locali chiusi mascherine di tipo chirurgico". Viene dunque rafforzata, nel nuovo scenario epidemiologico e vaccinale, l'esigenza di bilanciamento tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e personale della scuola, qualità dei contesti educativi e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione. Il presente Documento, suscettibile di variazioni ed integrazioni - che saranno preventivamente concordate con la Conferenza Unificata - in ragione di ulteriori norme (è in fase di emanazione decreto legge in materia), di successivi pronunciamenti del CTS correlati all'andamento dell'epidemia e della progressione della copertura vaccinale, ha l'obiettivo di favorire le istituzioni scolastiche nella Ministero dell'Istruzione 4 pianificazione delle attività che prenderanno avvio a settembre 2021".

1. Indicazioni aggiornate per l'a.s. 2021/2022

(Dal PIANO SCUOLA 2021-2022 del Ministero dell'Istruzione del 6/08/2021)

L'essenziale valore formativo della didattica in presenza

Appare opportuno, alla luce del mutato quadro epidemiologico, fornire alcune prime indicazioni riferite al parere espresso dal CTS nel verbale n. 34 del 12 luglio 2021, riguardo l'avvio del nuovo anno scolastico. In particolare, nell'occasione, il CTS evidenzia la priorità di assicurare la completa ripresa della didattica in presenza sia per il suo essenziale valore formativo, sia per l'imprescindibile ruolo che essa svolge nel garantire lo sviluppo della personalità e della socialità degli studenti provati dai lunghi periodi di limitazione delle interazioni e dei contatti sociali. È necessario predisporre, quindi, ogni opportuno intervento per consentire, sin dall'inizio dell'anno, il normale svolgimento delle lezioni in presenza in condizioni di sicurezza, ritenuto dal CTS "momento imprescindibile e indispensabile nel ... percorso di sviluppo psicologico, di strutturazione della personalità e dell'abitudine alla socializzazione, la cui mancanza può negativamente tradursi in una situazione di deprivazione sociale e psico-affettiva delle future generazioni".

La vaccinazione misura fondamentale di prevenzione

Il CTS conferma che la vaccinazione “costituisce, ad oggi, la misura di prevenzione pubblica fondamentale per contenere la diffusione della Sars-Cov-2”. Per garantire il ritorno alla pienezza della vita scolastica, dunque, è essenziale che il personale docente e non docente, su tutto il territorio nazionale, assicuri piena partecipazione alla campagna di vaccinazione, contribuendo al raggiungimento di un’elevata copertura vaccinale e alla ripresa in sicurezza delle attività e delle relazioni proprie del fare scuola. Al medesimo scopo, il CTS ritiene necessario promuovere la vaccinazione dei più giovani, considerando che “anche per gli studenti di età uguale o superiore ai 12 anni, benché per questi ultimi è noto che gli sviluppi di una sintomatologia grave sia evento infrequente e che i casi letali sono estremamente rari, nondimeno si rivela essenziale avanzare celermente nella campagna vaccinale”. Occorre che la comunità scolastica, dopo aver svolto un ruolo fondamentale nel promuovere la conoscenza ed il rispetto delle regole anti-Covid, operi per far comprendere il valore della vaccinazione, sia nella sua dimensione di prevenzione del contagio e tutela della salute, soprattutto dei soggetti più fragili, sia ai fini della piena ripresa della vita sociale del Paese e, in particolare, della normale vita scolastica. 6 Le istituzioni scolastiche continueranno pertanto a curare, come per l’anno scolastico 2020/2021, campagne informative e di sensibilizzazione rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie attraverso le quali richiamare le precondizioni per la presenza a scuola, contenute nel presente Documento, come pure nel Piano scuola 2020/2021 e nei molteplici documenti in entrambi citati. Continuare, infatti, a consolidare la cultura della sicurezza, sollecita la responsabilità di ciascuno, richiamando comportamenti equilibrati, azioni, prassi e soluzioni adeguate.

Misure di contenimento del contagio

Il distanziamento fisico rimane una delle misure prioritarie per ridurre il rischio di trasmissione del virus in ambito scolastico. Esso va implementato con il massimo impegno in ogni situazione, insieme alle altre misure di prevenzione. Deroghe al rispetto del distanziamento non possono essere effettuate laddove non si possa fare uso delle mascherine chirurgiche e in particolare nelle mense e nei locali adibiti a tale uso, dove per il consumo di cibi e bevande la mascherina chirurgica non può essere utilizzata. Si raccomanda poi, laddove possibile, di osservare una distanza di due metri nella zona interattiva della cattedra e tra insegnante e studenti. Si tratta dunque di contemperare le due distinte e fondamentali misure, distanziamento e didattica in presenza, cui è “assolutamente necessario dare priorità”, il CTS precisa che “laddove non sia possibile mantenere il distanziamento fisico per la riapertura delle scuole, resta fondamentale mantenere le altre misure non farmacologiche di prevenzione, ivi incluso l’obbligo di indossare in locali chiusi mascherine di tipo chirurgico”. Con riferimento agli studenti, il CTS conferma, quale dispositivo di protezione respiratoria, la mascherina, preferibilmente di tipo chirurgico o di comunità (solo di tipo chirurgico ove non sia possibile rispettare il distanziamento). Per il personale della scuola, invece, il dispositivo di protezione delle vie respiratorie da adottarsi è la mascherina chirurgica³ o altro dispositivo previsto dal datore di lavoro sulla base

della valutazione del rischio (si richiamano in proposito i commi 4 e 4-bis dell'articolo 58 del decreto legge n. 73/2021 convertito in legge n. 106/2021). I bambini sotto i sei anni di età continuano ad essere esonerati dall'uso di dispositivi di protezione delle vie aeree. Rimane "raccomandata una didattica a gruppi stabili (sia per i bambini che per gli educatori e il personale scolastico in generale), nonché particolare attenzione ai dispositivi di protezione del personale scolastico medesimo, che rimangono quelli previsti per l'a.s. 2020/2021". Nell'eventualità di caso confermato di positività a scuola, relativamente alla sanificazione straordinaria da effettuarsi in conseguenza, il CTS indica che questa: - va effettuata se non sono trascorsi 7 giorni o meno da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura, Ministero dell'Istruzione 7 - non è necessario sia effettuata da una ditta esterna, - non è necessario sia accompagnata da attestazione o certificazione di sanificazione straordinaria, - potrà essere effettuata dal personale della scuola già impiegato per la sanificazione ordinaria.

Screening e gestione dei casi possibili/probabili/confermati

In vista della ripresa della frequenza scolastica, non appare necessario, secondo quanto evidenziato dal CTS, effettuare test diagnostici o screening preliminari all'accesso a scuola ovvero in ambito scolastico. Rimangono, di converso, confermate le ordinarie procedure di gestione dei casi possibili/probabili/confermati da gestire, come di consueto, in collaborazione con le Autorità sanitarie territorialmente competenti. In merito si evidenzia che nell'estratto del verbale n. 39, 5 agosto 2021, il CTS ha espresso l'avviso "che vi siano le condizioni per differenziare il periodo di quarantena precauzionale, per i soggetti che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di SARS-CoV-2 a seconda che tali soggetti abbiano, o meno, completato il ciclo vaccinale, ritenendo, in particolare, che questo periodo possa per essi limitarsi a 7 giorni, a condizione che, alla scadenza di tale termine, venga effettuato un test diagnostico di esito negativo con uno dei tamponi connotati dalle caratteristiche di affidabile performance identificate nelle vigenti circolari del Ministero della salute".

Somministrazione dei pasti

Le misure di sicurezza da adottarsi in occasione della somministrazione dei pasti nelle mense scolastiche e negli altri spazi a ciò destinati, impongono l'uso della mascherina da parte degli operatori. La somministrazione potrà quindi avvenire nelle forme usuali e senza necessariamente ricorrere all'impiego di stoviglie monouso. Si conferma la necessità di assicurare il rispetto delle ordinarie prescrizioni di distanziamento durante la consumazione del pasto e nelle fasi di ingresso e uscita dai locali dedicati alla refezione, nonché le pratiche di igienizzazione personale. Si suggerisce, ove necessario, di organizzare i pasti con turnazione per mantenere il distanziamento fisico e ridurre l'affollamento dei locali.

- Mensa scolastica (Nota USR Sicilia prot. n. 24564 del 7/09/2021)

Il consumo del pasto a scuola rappresenta un momento di fondamentale importanza, sia da un punto di vista educativo che sanitario: è pertanto fondamentale preservare il servizio mensa/refezione/ricreazione a scuola, garantendo tuttavia soluzioni organizzative che assicurino il distanziamento interpersonale. Le singole realtà scolastiche dovranno dunque identificare soluzioni organizzative ad hoc, che consentano il necessario

distanziamento nonché l'adeguata igienizzazione periodica degli ambienti e degli arredi dedicati. L'utilizzo dei locali adibiti a mensa scolastica è consentito nel rispetto delle ordinarie prescrizioni di igienizzazione personale e degli ambienti mensa e di distanziamento fisico, eventualmente prevedendo, ove necessario, anche l'erogazione dei pasti per fasce orarie differenziate. L'ingresso e l'uscita dovranno essere organizzati in modo ordinato e a misura della disponibilità di posti e vanno predisposte stazioni di lavaggio delle mani all'ingresso e all'uscita (dispenser e/o bagni). Per ciò che concerne le misure atte a garantire la somministrazione dei pasti, il personale servente è obbligato ad utilizzare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Il servizio può essere erogato nelle forme usuali, senza necessariamente ricorrere all'impiego di stoviglie monouso. Per le attività del Sistema integrato di educazione e di istruzione, la colazione o la merenda devono essere consumati nello stesso spazio di esperienza dedicato al gruppo dei bambini, il pasto negli spazi adibiti alla refezione scolastica, che vanno adeguatamente organizzati.

Cura degli ambienti

Il CTS conferma la necessità di continuare ad assicurare il rispetto delle ordinarie misure di aerazione dei locali e della sanificazione quotidiana di tutti gli ambienti. È necessario garantire un adeguato ricambio d'aria nei luoghi di permanenza tenendo conto delle dimensioni e dell'ampiezza di ambienti e spazi, del numero di fruitori presenti e identificare eventuali ambienti/spazi scarsamente ventilati. Dovrà pure proseguire la pratica dell'igiene delle mani e la messa a disposizione di erogatori di prodotti disinfettanti, già ordinariamente adottati dalle istituzioni scolastiche.

2.9 Dispositivi di protezione e misure di distanziamento

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. n. 111/2021 è obbligatorio, per chiunque entri o permanga negli ambienti scolastici, adottare precauzioni igieniche e l'utilizzo di mascherina. I dispositivi di protezione individuale utilizzati devono corrispondere a quelli previsti dal documento di valutazione dei rischi e dai documenti del CTS, per le diverse attività svolte all'interno delle istituzioni scolastiche e in base alle fasce di età dei soggetti coinvolti. La scuola deve indicare la modalità di smissione dei dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili, che dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente. I dispositivi di protezione delle vie respiratorie da utilizzare, secondo il Protocollo di sicurezza, sono:

- per gli studenti, a prescindere dalla situazione epidemiologica, la mascherina di tipo chirurgico;
- per il personale scolastico la mascherina chirurgica, o altro dispositivo previsto eventualmente nel documento di valutazione dei rischi.
- Per il personale impegnato con bambini con disabilità, va invece previsto, unitamente alla mascherina, l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuale (guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose). Il Protocollo di sicurezza prevede, inoltre, la fornitura di mascherine monouso trasparenti a uso medico di tipo speciale, che saranno destinate agli studenti con disabilità uditiva e al resto della classe, compagni e docenti. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, inoltre, si dovrà necessariamente tenere conto della tipologia di disabilità e delle ulteriori eventuali indicazioni impartite dal

medico. Sono esonerati dall'uso dei dispositivi di protezione delle vie aeree, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. n. 111/2021:

1) i bambini di età inferiore a i sei anni, per i quali, non essendo sempre possibile garantire l'adozione di alcune misure di prevenzione (quali il distanziamento e l'uso di mascherine), il Protocollo di sicurezza raccomanda una didattica a gruppi stabili (sia per i bambini che per gli educatori e il personale scolastico in generale). I dispositivi di protezione per gli adulti non devono far venir meno la possibilità di essere riconosciuti e di mantenere un contatto ravvicinato con i bambini piccoli e tra i bambini stessi. Con il parere tecnico n. 1237 del 13.08.2021, il Ministero dell'Istruzione ha tuttavia precisato che l'obbligo riguardante l'utilizzo della mascherina da sei anni in su pare doversi adattare al contesto scolastico in cui questi sono inseriti. Ovvero, in ragione di principi di coerenza e ragionevolezza funzionali alla didattica, non pare necessario l'utilizzo della mascherina nella scuola dell'infanzia anche per i piccoli che hanno compiuto 6 anni e invece pare necessario lo sia nella scuola primaria, anche per gli alunni che i 6 anni li debbono ancora compiere;

2) i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso dei predetti dispositivi;

3) per lo svolgimento delle attività sportive. Tutte le mascherine, chirurgiche e trasparenti (queste ultime laddove ve ne sia la necessità) saranno fornite per il tramite del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 direttamente presso le sedi delle istituzioni scolastiche. Il protocollo di sicurezza raccomanda, in linea generale e qualora logisticamente possibile, il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro (sia in posizione statica che dinamica) e di assicurare, anche nelle zone bianche, la distanza di due metri tra i banchi e la cattedra del docente. Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b) del D.L. n. 111/2021, è raccomandato il rispetto di una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro salvo che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano. Va tuttavia rilevato che, secondo quanto affermato dal CTS laddove non sia possibile mantenere il distanziamento fisico per la riapertura delle scuole, resta fondamentale mantenere le altre misure non farmacologiche di prevenzione, ivi incluso l'obbligo di indossare in locali chiusi mascherine di tipo chirurgico. Ciò significa che la distanza interpersonale minima di un metro trova conferma come misura raccomandata. Ove, tuttavia, fosse impossibile rispettarla, la norma di legge non prevede l'automatico ricorso alla didattica a distanza, ma richiede l'adozione di diverse misure di sicurezza, sempre finalizzate tuttavia ad assicurare la didattica in presenza (parere tecnico del Capo Dipartimento del M.I. prot. n. 1237 del 13.08.2021).

2.11 Attività laboratoriali, PCTO,.....

Per lo svolgimento delle attività didattiche di carattere laboratoriale, oltre alla predisposizione dell'ambiente con le consuete accortezze in ordine alla sicurezza, il Piano scuola suggerisce, nel caso in cui sia previsto l'alternarsi tra un gruppo classe e l'altro, che lo svolgimento delle attività medesime non avvenga prima che il luogo sia stato opportunamente e approfonditamente igienizzato. Appare opportuno che gli studenti siano stimolati a provvedere autonomamente al riassetto della postazione di lavoro, ferme restando le operazioni

complesse, di esclusiva competenza del personale tecnico. Per i PCTO è necessaria la verifica, da parte delle istituzioni scolastiche, che gli spazi adibiti alle attività degli studenti presso le strutture ospitanti siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore, e consentano altresì il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

Educazione fisica e palestre

Per quanto riguarda le attività didattiche di educazione fisica/scienze motorie e sportive all'aperto, il CTS non prevede in zona bianca l'uso di dispositivi di protezione da parte degli studenti, salvo il distanziamento interpersonale di almeno due metri. Per le stesse attività da svolgere al chiuso, è raccomandata l'adeguata aerazione dei locali. Per lo svolgimento dell'attività motoria sportiva nelle palestre scolastiche, il CTS distingue in base al "colore" con cui vengono identificati i territori in relazione alla diffusione del contagio. In particolare, nelle zone bianche, le attività di squadra sono possibili ma, specialmente al chiuso, dovranno essere privilegiate le attività individuali. In zona gialla e arancione, si raccomanda lo svolgimento di attività unicamente di tipo individuale. **È sempre raccomandata la disinfezione delle mani prima di iniziare l'attività motoria e l'utilizzo di scarpe dedicate esclusivamente alla palestra, distinte da quelle utilizzate nel tragitto casa – scuola. (Nota USR Sicilia prot. n.24564 del 7/09/2021)**

Come già previsto nel precedente a.s. 2020/2021, l'utilizzo dei locali della scuola va riservato alla realizzazione di attività didattiche. Nell'ipotesi di accordi già intercorsi con gli Enti locali proprietari delle palestre che ne prevedano l'utilizzo da parte di soggetti esterni, così come in quella di eventuali accordi che avessero a sopraggiungere in corso d'anno, il CTS li ritiene considerabili solo in zona bianca, subordinatamente all'assicurazione di adeguata pulizia e sanificazione dopo ogni uso. In caso di situazioni epidemiologiche non favorevoli (es. zona arancione), gli Enti locali proprietari degli immobili valuteranno l'opportunità di sospendere le attività dei soggetti esterni, almeno fino al rientro in zona bianca del territorio di riferimento.

1. Indicazioni in continuità con lo scorso anno scolastico

Il "Piano scuola 2021-2022" non può che recuperare, in parte significativa, i contenuti del precedente "Piano scuola 2020-2021" - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione, approvato con decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39. Si richiamano di seguito alcuni dei temi del precedente "Piano" che continuano a trovare conferma nel divenire attuale della pandemia e che pertanto permangono validi anche per la pianificazione di questo nuovo anno scolastico.

Disabilità e inclusione scolastica

Costituisce priorità irrinunciabile assicurare, adottando tutte le misure organizzative possibili d'intesa con le famiglie e le Associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con bisogni educativi speciali, in particolare di quelli con disabilità, nella vera e partecipata dimensione inclusiva.

Per alcune disabilità potrà essere necessario ricercare “accomodamenti ragionevoli”, coerenti con le seguenti indicazioni del CTS: “Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via Ministero dell’Istruzione 14 prioritaria la didattica in presenza. ... Non sono soggetti all’obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l’uso continuativo della mascherina. Per l’assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l’utilizzo di ulteriori dispositivi...”. Confermata pure - art. 58, comma 1, lett. d), decreto-legge 25 maggio 2021 convertito con legge 23 luglio 2021 - l’attenzione alle “necessità degli studenti con patologie gravi o immunodepressi, in possesso di certificati rilasciati dalle competenti autorità sanitarie, ... tali da consentire loro di poter seguire la programmazione scolastica avvalendosi anche eventualmente della didattica a distanza”.

4) IL RIAVVIO DELLE ATTIVITÀ IN UNA SCUOLA INCLUSIVA (DA USR SICILIA - nota prot.. n. 24564 USR SICILIA del 7/09/2021)

Nel mese di settembre inizia la terza fase del Piano scuola, che prevede lo svolgimento delle attività in presenza e “il rinforzo e potenziamento delle competenze disciplinari e relazionali”. Si coniuga il tentativo di ritorno alla normalità con le linee di cambiamento e di forte innovazione e sperimentazione, alcune delle quali avviate già prima del lockdown, altre sperimentate proprio durante la chiusura. Le attività qui suggerite potranno servire a colmare le eventuali lacune generate dalle attività di insegnamento/apprendimento a distanza e a migliorare l’esperienza della didattica frontale, in particolare per i bambini e gli adolescenti con bisogni educativi speciali e con disabilità, che hanno sofferto di più e per i quali la distanza dai compagni di scuola ha causato ulteriori pregiudizi. Il rientro, quindi, sarà caratterizzato dalla valorizzazione delle attività di didattica laboratoriale, di integrazione del digitale e delle tecnologie nelle attività in presenza, con la predilezione di alcuni ambiti del curriculum relativi alla corporeità e alle competenze espressive. Le attività di problem solving e le attività che mirano all’acquisizione di una mentalità di lavoro, sono indispensabili per la costruzione di un corretto piano educativo-didattico e lo sviluppo di un efficace percorso di orientamento. Si suggerisce anche una rinnovata attenzione della valutazione e valorizzazione delle competenze acquisite, (in linea anche con la recente riforma sulla valutazione alla primaria) riprogettando le attività di preparazione alle prove Invalsi alla luce degli esiti dell’ultima somministrazione.

4.1 Disabilità

Il bimestre settembre/ottobre potrà prevedere un’adeguata azione di accoglienza, che vada al di là del tradizionale ‘test d’ingresso’. L’attività inclusiva mirerà sicuramente a una particolare cura e presa in carico degli alunni iscritti alle classi prime, degli alunni con disabilità e degli alunni con DSA/BES ma è bene che, in generale, la scuola riprogetti le pratiche e i processi inclusivi da mettere in atto. Per far questo, occorre innanzi tutto che l’atto d’indirizzo del Dirigente scolastico sia stilato dopo un’ampia fase di ascolto dei diversi attori e che i Collegi dei docenti si indirizzino verso un curriculum più essenziale e il miglioramento dei processi inclusivi, di giustizia sociale (che deve venire realizzata a scuola prima di ogni altro luogo!). Rispetto alla disabilità, proviamo a sviluppare nei nostri Istituti modelli sociali, che considerano gli alunni persone e non come problema normativo, sanitario e assistenziale – facendo prevalere logiche assistenziali – ma promuovendo un approccio globale attento alle complesse risorse individuali dello studente e tenendo presente il contesto, personale, socio-culturale e, quindi, quello scolastico per riconoscere il diritto degli

alunni con disabilità a vivere la scuola avendo un posto al suo interno, garantendone l'inserimento effettivo e il più efficace, curando la qualità della loro presenza e la qualità dei loro processi di apprendimento, le relazioni interpersonali e la qualità della loro socializzazione. Sviluppare pratiche inclusive a scuola significa costruire comunità in cui si mobilitano risorse per sostenere le diversità e quindi ambienti di apprendimento inclusivi e interi Consigli di classe (non il solo docente di sostegno) che realizzano la personalizzazione degli interventi didattici ed educativi promuovendo le abilità sociali di tutti i soggetti coinvolti e una diversa responsabilità istituzionale (una scuola che si interroga sui processi inclusivi con percorsi di autovalutazione e di rendicontazione).

omissis

A tal fine, in tutte le istituzioni, andrà attivata e mantenuta un'azione di ascolto costante e di supporto educativo e pedagogico e poi anche, eventualmente, psicologico, sia a distanza che in presenza.

omissis

Da queste azioni propedeutiche, sarà più semplice sviluppare azioni di ricerca e di pratiche inclusive, perché ogni scuola rediga un profilo proprio con delle linee-guida di istituto, buone prassi, linguaggi che problematizzino anziché schematizzare e che concettualizzino invece di etichettare.

Dispersione

Fra le azioni di contrasto alla dispersione, particolare attenzione sarà riservata alle scuole con particolari criticità, gli Osservatori per la dispersione si attiveranno attraverso risorse e azioni che monitorano e sostengono le situazioni più problematiche e si porranno come "figura di cerniera", tra i soggetti istituzionali del territorio, rafforzando il ruolo delle comunità territoriali e consolidando il necessario raccordo Scuola-Famiglia.

La formazione del personale scolastico

Occorre continuare ad organizzare - singolarmente o in rete, mediante webinar o in presenza, in ragione dell'evoluzione pandemica - attività di formazione per il personale docente e ATA, così da consolidare le competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie acquisite nei due precedenti anni scolastici. L'obiettivo è quello che il "digitale" possa divenire strumento di rinforzo della didattica "in presenza" e, più in generale, delle competenze professionali di tutto il personale. Come ovvio, i percorsi formativi devono essere preventivamente deliberati dagli Organi collegiali.

4.2 Formazione. (Nota USR Sicilia prot. n.24564 del 7/09/2021)

Da parte delle scuole polo saranno organizzati, a partire da settembre, corsi di formazione specifici (PNFD), sulla dimensione emotiva nella dispersione. Tali percorsi in presenza o a distanza saranno, rivolti anche ai docenti di sostegno", avranno l'obiettivo di formare "docenti-tutor specialisti nel recupero e nella motivazione allo studio, nell'orientamento e nella comunicazione empatica".

INDICAZIONI SPECIFICHE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

(dal Piano Scuola MI del 6/08/2021)

Linee metodologiche per l'infanzia

Per le attività del Sistema integrato di educazione e di istruzione costituito, oltre che dai servizi educativi per l'infanzia, dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.

65, trovano conferma le indicazioni già in precedenza fornite dal CTS. Per la prima infanzia, stante la necessità di contatto fisico che contraddistingue la relazione dei bambini col gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento, nonché in relazione agli aspetti di cura dei piccoli da parte di educatori e personale ausiliario, occorre continuare ad approntare le modalità organizzative già in precedenza definite, mediante protocolli per l'accesso quotidiano, per l'accompagnamento e il ritiro dei bambini, nonché per l'igienizzazione di ambienti, superfici, materiali e per l'igiene personale. L'organizzazione delle attività educative e didattiche è bene preveda l'impiego di tutti gli spazi interni ed esterni disponibili. Considerata la specificità dell'età evolutiva dei bambini frequentanti i servizi educativi e le scuole dell'infanzia, giova rammentare la necessità che l'organizzazione dei diversi momenti della giornata sia serena e rispettosa delle modalità tipiche dello sviluppo infantile. Permane l'obiettivo della graduale assunzione da parte dei piccoli delle regole di sicurezza mediante idonee "routine", quali, ad esempio, il rito frequente dell'igiene delle mani, la protezione delle vie respiratorie, la distanza di cortesia.

Educazione e cura per i piccoli.

(dal Piano Scuola ministeriale 2020-21 del 26/06/2020)

I bambini di età inferiore ai sei anni hanno esigenze del tutto particolari, legate alla corporeità e al movimento: hanno bisogno di muoversi, esplorare, toccare. Il curricolo si basa fortemente sulla accoglienza, la relazione di cura, la vicinanza fisica e il contatto, lo scambio e la condivisione di esperienze. Pertanto, la prossima riapertura richiede l'adozione di misure particolarmente attente alla garanzia del rispetto non solo delle prescrizioni sanitarie, ma anche della qualità pedagogica delle relazioni. L'organizzazione dei diversi momenti della giornata educativa dovrà essere serena e rispettosa delle modalità tipiche dello sviluppo infantile, per cui i bambini dovranno essere messi nelle condizioni di potersi esprimere con naturalezza e senza costrizioni.

Un'attenzione particolare va data ai bambini che per la prima volta risultano iscritti, prevedendo per essi (e per i loro genitori) momenti riservati di ascolto e di primo ambientamento. Questa avvertenza è importante per tutti i bambini frequentanti, per i quali vanno riannodate esperienze bruscamente interrotte e che vanno preparati al nuovo incontro, coinvolgendoli gradualmente – considerata la loro tenera età – nella assunzione delle nuove regole di sicurezza e di rispetto. Ad esempio, il rito frequente dell'igiene delle mani, la protezione delle vie respiratorie, la distanza di cortesia, potranno diventare nuove "routine" da vivere con serenità e gioia.

Le misure di prevenzione e sicurezza.

La relazione tra i bambini e gli adulti è la condizione per conferire senso alla frequenza di una struttura educativa che si caratterizza come esperienza sociale ad alta intensità affettiva. L'uso di mascherine continua a non essere previsto per i minori di sei anni e i dispositivi di protezione per gli adulti non devono far venir meno la possibilità di essere riconosciuti e di mantenere un contatto ravvicinato con i bambini piccoli e tra i bambini stessi. Nella riprogettazione degli spazi e degli ambienti educativi, vanno seguite alcune accortezze così riassumibili: - stabilità dei gruppi (i bambini frequentano per il tempo previsto di presenza, nei limiti della migliore organizzazione possibile, con gli stessi educatori, insegnanti e collaboratori di riferimento); - disponibilità di uno spazio interno ad uso esclusivo di ogni gruppo di bambini, con propri arredi e giochi da sanificare opportunamente. Tutti gli spazi disponibili (sezioni, antisezioni, saloni, atri, laboratori, atelier) dovranno essere "riconvertiti" in spazi distinti e separati per accogliere stabilmente gruppi di apprendimento, relazione e gioco. Si potranno variare gli spazi solo dopo attenta igienizzazione. Si raccomanda: - la continua aerazione degli ambienti; - la colazione o la merenda andranno consumati nello stesso spazio di esperienza dedicato al gruppo dei bambini; - il pasto sarà consumato negli spazi adibiti alla refezione scolastica, adeguatamente organizzati; - la suddivisione, con segnaletica mobile, degli eventuali spazi esterni disponibili, con utilizzo anche in tempi alternati da parte dei gruppi, previa pulizia delle eventuali strutture. Già ora l'ingresso dei bambini avviene in una fascia temporale "aperta" che, programmata e concordata con i genitori, potrà essere adeguata alle nuove condizioni. Analogamente potrà avvenire per le fasce di uscita, al termine dell'orario scolastico. Le attività educative dovranno consentire la libera manifestazione del gioco del bambino, l'osservazione e l'esplorazione dell'ambiente naturale all'esterno, l'utilizzo di giocattoli, materiali, costruzioni, oggetti (non portati da casa e frequentemente igienizzati), nelle diverse forme già in uso presso la scuola dell'infanzia. Se le condizioni atmosferiche lo consentono, l'esperienza educativa potrà svolgersi anche all'aperto, in spazi delimitati, protetti e privi di elementi di pericolo, con la eventuale disponibilità di

tensostrutture temporanee o ambienti protetti". Per le parti non aggiornate dal presente Piano, per i servizi educativi da zero a sei anni in presenza, trova conferma il "Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia", approvato con decreto ministeriale 3 agosto 2020, n. 80, compresi gli aspetti organizzati definiti per il pre e post scuola.

1.10 Misure di sicurezza per i servizi educativi e l'infanzia (Nota USR Sicilia prot. n.24564 del 7/09/2021)

Per i servizi educativi da zero a sei anni in presenza, il "Piano scuola" richiama, per le parti non aggiornate, il "Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia", approvato con D.M. n. 80 del 3.8.2020. Per le attività del Sistema integrato di educazione e di istruzione il piano scuola prevede la conferma delle indicazioni già in precedenza fornite dal CTS nel verbale n. 31 del 25.6.2021, consultabile al link: <https://raw.githubusercontent.com/pcm-dpc/COVID-19-Verballi-CTS/master/2021-06/covid19-cts-verbale-031-20210625.pdf>.

Per la prima infanzia, stante la necessità di contatto fisico che contraddistingue la relazione dei bambini col gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento, nonché in relazione agli aspetti di cura dei piccoli da parte di educatori e personale ausiliario, occorre continuare ad approntare le modalità organizzative già in precedenza definite, mediante protocolli per l'accesso quotidiano, per l'accompagnamento e il ritiro dei bambini, nonché per l'igienizzazione di ambienti, superfici e materiali. In ordine all'organizzazione degli spazi e degli ambienti educativi, il Piano scuola fornisce alcune indicazioni:

- stabilità dei gruppi;
- disponibilità di uno spazio interno ad uso esclusivo di ogni gruppo di bambini, con propri arredi e giochi da sanificare opportunamente;
- riconversione di zone comuni in spazi distinti e separati per accogliere stabilmente gruppi di apprendimento, relazione e gioco. Si potranno variare gli spazi solo dopo attenta igienizzazione. Sono raccomandate la continua aerazione degli ambienti;
- il consumo della colazione o della merenda nello stesso spazio di esperienza dedicato al gruppo dei bambini, il pasto negli spazi adibiti alla refezione scolastica, adeguatamente organizzati;
- la suddivisione, con segnaletica mobile, degli eventuali spazi esterni disponibili, con utilizzo anche in tempi alternati da parte dei gruppi, previa pulizia delle eventuali strutture;
- l'ingresso e l'uscita dei bambini in una fascia temporale "aperta", programmata e concordata con i genitori, che potrà essere adeguata alle nuove condizioni. La relazione tra i bambini e gli adulti è la condizione per conferire senso alla frequenza di una struttura educativa che si caratterizza come esperienza sociale ad alta intensità affettiva.

Linee metodologiche per la scuola primaria e secondaria di I e II grado Indicazioni per le attività nei laboratori.

Tutte le attività didattiche di carattere laboratoriale saranno svolte mantenendo gli stessi accorgimenti indicati per l'attività didattica ordinaria, avendo cura di predisporre l'ambiente con le consuete accortezze in ordine alla sicurezza e con particolare attenzione a che il luogo sia stato opportunamente e approfonditamente igienizzato, nell'alternarsi tra un gruppo classe e l'altro. In tutte le attività scolastiche di laboratorio sarà utile sensibilizzare gli studenti a provvedere autonomamente al riassetto della postazione di lavoro, al netto delle operazioni complesse di competenza del personale tecnico.

3)SUGGERIMENTI METODOLOGICI PER L'A.S. 2021/2022 Dalla circolare prot. n. 24564 USR SICILIA del 7/09/2021

L'anno scolastico appena concluso è stato un percorso difficile, in cui si sono alternati periodi di didattica in presenza, periodi di didattica da remoto e/o in modalità c.d. integrata. La comunità educante ha saputo sperimentare modi nuovi di fare scuola nel contesto di una straordinaria situazione emergenziale, che ha condizionato non solo la sfera della didattica, ma ogni aspetto del vivere scolastico quotidiano.

31 La nota dell'USR n. 29685 del 10.11.2020 offriva suggerimenti e proposte metodologiche, per i diversi ordini di scuole, orientate ad una, quanto più possibile, migliore organizzazione della didattica,

nell'eventualità di una chiusura precauzionale delle scuole, a causa dell'emergenza pandemica. Certamente le Istituzioni Scolastiche sono tenute a porre in essere tutte le misure idonee a consolidare la cultura della sicurezza ed è perciò che, anche per l'anno scolastico 2021/2022, saranno ritenuti prioritari gli interventi di sensibilizzazione e di informazione, circa i prerequisiti sottesi alla presenza a scuola: ciò implica un'attenta riflessione da parte delle istituzioni scolastiche, che sono chiamate a tener conto dello specifico contesto territoriale (in relazione alla situazione epidemiologica), delle scelte organizzative di inizio anno scolastico (in relazione anche alla mobilità territoriale) e dell'identità culturale e progettuale esplicitata nel PTOF. Oggi, alla luce del percorso svolto nel corso dell'A.S. 2020/2021, le comunità scolastiche hanno consolidato un prezioso patrimonio, in termini di esperienze e di metodologie, che consentirà loro non solo di fronteggiare ancora le eventuali (non auspicabili) chiusure, ma di potere articolare ed arricchire la propria offerta formativa, anche in situazione di ordinarietà. Con i presenti suggerimenti si intende proseguire, in continuità con la succitata nota, nel supporto alle scuole di ogni ordine e grado, attraverso la proposta di possibili scelte didattiche e metodologiche, alcune delle quali nuove e sperimentali, sempre nel rispetto dell'autonomia delle scuole e dell'indiscussa e comprovata creatività del corpo docenti. L'attenzione è adesso rivolta al possibile recupero di ogni aspetto, contenutistico, relazionale-sociale, che sia stato perso o fortemente penalizzato, a discapito degli studenti.

omissis

. Si considera fondamentale il recupero degli apprendimenti, che dovrà riguardare tutti i gradi di istruzione, fin dalla scuola dell'infanzia (Piano Scuola 2021/2022), ed il potenziamento delle competenze trasversali nella didattica e nell'educazione, ma si ritiene imprescindibile riconquistare la dimensione della socialità, la cui mancanza ha generato sofferenze e malessere negli studenti, di ogni fascia d'età.

omissis

Si ritengono fondamentali, oggi ancora più di ieri, le competenze trasversali, tra cui l'autocontrollo, la resilienza, la capacità di gestione del tempo, la capacità di lavorare in gruppo, la competenza del problem-solving e l'autovalutazione, come riflessione sul proprio percorso di formazione. Si ritengono necessari tutti gli approcci atti a sviluppare la capacità di recupero e di miglioramento e le strategie didattiche ed educative propedeutiche allo sviluppo delle capacità personali degli studenti e delle studentesse. È sempre auspicabile la personalizzazione dei curricula individuali, quando ciò si renda, con evidenza, opportuno, se non necessario.

Le seguenti indicazioni tendono al recupero della qualità della relazione fra pari, della relazione educativa, dell'interazione, della collaborazione e della comunicazione, attraverso la programmazione di piani di recupero della socialità, che si snoderanno lungo l'intero anno scolastico e che si configureranno, quale affiancamento degli studenti e dei docenti:

- individuare un docente di riferimento in ogni classe, che costituirà il punto fermo per l'intera scolaresca (sia in accoglienza all'inizio dell'anno, che in affiancamento per tutto l'anno);*
- organizzare, per tale gruppo di docenti referenti un corso di formazione/condivisione di metodologie/strategie, condotto da uno psicologo, che proseguirà, nel corso dell'anno, quale supervisore e che monitorerà l'andamento, con cadenza periodica;*
- dare ai docenti la possibilità di replicare in aula, con cadenza periodica, "momenti" di ascolto, di condivisione, di espressione del sé;*
- costruire/migliorare relazioni e dinamiche di gruppo (con giochi di ruolo a tema, con la lettura e la discussione su esperienze vissute ovvero su temi di interesse comune);*
- favorire la socializzazione, anche attraverso attività extracurricolari e fuori sede;*
- creare le condizioni, perché gli studenti lavorino efficacemente anche in autonomia (metacognizione, autoregolazione);*

omissis

Sempre nel rispetto dell'autonomia scolastica e delle scelte metodologiche di ogni scuola, in relazione alle proprie caratteristiche e peculiarità, si offrono suggerimenti e si propongono, di seguito, alcune metodologie didattiche mirate ed innovative, rispetto alla tradizionale lezione frontale, più rispondenti alle attuali esigenze emotive degli studenti, facilitanti le interazioni tra pari, con vere e proprie "cordate educative" a sostenere ogni studente. La loro finalità non è soltanto la promozione di efficaci processi volti anche al recupero degli apprendimenti, ma la possibilità di contribuire a generare benefici relazionali ed emotivi per

facilitare il rientro ed il ripristino del flusso di apprendimento, nonché per favorire il successo scolastico delle alunne e degli alunni.

3.1 Metodologia dell'espressione Scuola dell'Infanzia

In questa metodologia il bambino ha un ruolo biocentrico; la relazione educativa si pone in termini di cura, di ascolto e di attenzione a tutto ciò che si muove intorno al bambino; il docente si fa carico delle incertezze e delle pulsioni emozionali, è comunicativo secondo il modello euristico di ricerca e di sviluppo, si concentra sul processo e non sul contenuto. Ha l'obiettivo di permettere al bambino lo sviluppo dell'intelligenza emotiva, dei processi mentali, della comunicazione sociale, dei propri talenti; ha lo scopo di facilitare lo scambio fra l'interiorità e l'ambiente circostante; si propone di stimolare il bambino ad essere soggetto pensante e dotato di energia creatrice. La metodologia dell'espressione per l'Infanzia nel congegnare per il bambino ambienti di apprendimento di avventure e di scoperte e nel predisporre materiali per attività di gioco, di circle time, di psicomotricità, di teatro, si propone di creare un setting di sezione ove l'esperienza educativa assume significatività e orienta alla responsabilità delle scelte e all'autorealizzazione. Le attività proposte nel seguire la spontaneità del bambino permettono l'interazione dell'emotività con la razionalità e l'attivazione di processi di apprendimento e di sviluppo. Nella comunicazione il linguaggio è chiarificatore, musicale, prosodico, consente di lavorare su infinite possibilità e su livelli profondi ed emozionali, di promuovere il benessere psico-fisico del soggetto e dell'ambiente in generale, con impatti positivi sul clima relazionale del gruppo sezione. I traguardi da conseguire sono individuali e rispettano il vissuto e il punto di maturazione del bambino. Tale metodologia richiede al personale la capacità di saper vedere nell'immediatezza, di essere flessibili e di agire di conseguenza a determinate situazioni; implica la disponibilità di essere presenti al 100%, richiede l'abilità di essere intuitivi, coraggiosi e sicuri. Questo modus operandi aiuta a far superare le barriere mentali che si possono riscontrare negli ambienti scolastici e nel rapporto con le famiglie che a volte fanno fatica a comprendere la metodologia interpretativa in cerca di significato. ■

http://www.scuolavalore.indire.it/nuove_risorse/fantastichiamo-con-le-emozioni/

3.2 Storytelling Scuola dell'Infanzia – Primo e Secondo ciclo dell'istruzione

L'arte di narrare è una vera e propria metodologia didattica, da utilizzare nel processo di insegnamento/apprendimento a scuola per programmare interventi strutturali anche a supporto delle difficoltà di apprendimento. Ciò non solo per migliorare le competenze linguistiche, ma anche per le potenzialità interdisciplinari che la narrazione offre, senza contare che essa coinvolge lo storyteller e gli ascoltatori in una sorta di cerchio empatico e concorre allo sviluppo del linguaggio, ma, soprattutto, genera un senso di piacere. Lo storytelling - così oggi viene definita l'arte di raccontare - ha saputo dimostrare la qualità e la validità di tutti i suoi elementi costituenti, mostrando in particolare le caratteristiche di flessibilità e versatilità che lo rendono unico, infatti si è avvicinato alle esigenze ed alle caratteristiche dei nuovi nativi digitali, agevolando per esempio l'applicazione di teorie pedagogiche e di approcci metodologici, tra cui il costruttivismo e il learning by doing ed evolvendosi in digital storytelling. Formatore e studenti sono chiamati a narrare una storia, generando processi significativi, quali la capacità di narrazione, l'interpretazione, la capacità di veicolare in maniera efficace messaggi importanti, di magnetizzare l'ascoltatore, favorendo lo scambio di esperienze e lo spirito critico. ■

<https://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1468>
https://insegnantiduepuntozero.wordpress.com/2015/02/18/digital-storytelling_cosecome-utilizzarlo-nella-didattica-con-quali-strumenti-si-realizza/
www.labcd.unipi.it/wp-content/uploads/2018/09/Teresa-Bonasia-Storytelling-digitale.pdf

3.3 Service learning Scuola dell'Infanzia – Primo e Secondo ciclo dell'istruzione

È una proposta pedagogica estesa su scala internazionale e basata su percorsi di apprendimento in contesti di vita reale. Ha come principale finalità la formazione di cittadini responsabili e proattivi, unendo il servizio verso la comunità (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità) all'apprendimento e allo sviluppo di competenze curriculari e trasversali (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche). La proposta chiede agli studenti di compiere azioni solidali nei confronti della comunità dove vivono e operano. Nell'esercizio di tali azioni gli studenti mettono alla prova, in contesti reali, le abilità e le competenze previste dal loro curriculum scolastico e dagli orientamenti internazionali, che esplicitamente raccomandano di collegare gli apprendimenti disciplinari alle competenze chiave e/o di cittadinanza. Questo di tipo di laboratorio esperienziale, che integra apprendimento e servizio, permette agli studenti di interiorizzare importanti valori civili e sociali (giustizia, legalità, uguaglianza, rispetto e cura per l'ambiente), offre loro strumenti didattici per lo sviluppo di comportamenti pro sociali, come: l'aiuto, il

servizio, la condivisione, l'empatia, il prendersi cura dell'altro, la solidarietà. Le alunne e gli alunni, nel service legato all'apprendimento, sperimentano la fiducia nei loro confronti diventando capaci di assumersi delle responsabilità, di migliorare la qualità di vita delle persone, di prendendosi cura degli altri e dell'ambiente. Il Service Learning consente all'Istituzione scolastica di introdurre metodologie didattiche attive e alternative rispetto alla lezione frontale, riconfigurando gli spazi e i tempi dell'insegnamento e dell'apprendimento e realizzando percorsi di apprendimento-servizio in modalità Virtual-Service Learning (V-SL). Di solito è una situazione realmente problematica a spingere dirigenti, docenti e studenti a individuare occasioni per utilizzare il Service Learning come strumento di educazione alla cittadinanza attiva. In tale situazione l'apprendimento scolastico si fa risorsa per la comunità ed è, al tempo stesso, ulteriormente potenziato proprio dal contatto con la comunità. La comunità scolastica nel Service Learning si apre, infatti, al dialogo con i diversi attori presenti sul territorio: le famiglie, gli enti locali, il mondo produttivo, il Terzo Settore, il volontariato. La scuola diventa una forza motrice per il territorio e un'occasione di sviluppo, mentre gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio le forniscono sostegni e stimoli utilissimi, considerandola un proprio patrimonio da preservare e sviluppare ulteriormente. ■

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/service-learning>

<https://www.indire.it/2020/11/17/dentro-fuori-la-scuola-service-learning-pubblicata-laversione-2-0-delle-linee-guida-dellidea-del-movimento-avanquardie-educative/>

3.4 Scuola senza zaino Primo Ciclo dell'Istruzione

La "scuola senza zaino", è una scuola dove appunto lo zaino non c'è e togliere lo zaino significa adottare alcune strategie educative, come la responsabilità, la comunità e l'ospitalità. Il modello è assai ricco e complesso e considera lo spazio, come luogo di ospitalità e di benessere, che veicola le azioni ed è un elemento attivo e reale protagonista degli apprendimenti nell'ottica di spazio accudente ed accogliente: l'agorà per le discussioni e le assemblee, le isole per il lavoro cooperativo, la cattedra che lascia il posto ad una sedia con le rotelle per permettere all'insegnante di svolgere il compito di facilitatore e di accompagnatore, gli spazi-laboratorio dove poter sperimentare, in piccolo gruppo o anche individualmente, l'utilizzo dei sensi per le esplorazioni, le ipotesi, la creatività attraverso l'utilizzo di strumenti tattili e digitali. La centralità di una didattica attiva, responsabile e partecipata, basata sulle esperienze, sull'esplorare insieme, in grado di partire dal "micro", per arrivare al "macro", in cui i libri sono gli strumenti indispensabili da utilizzare in un'ottica di contaminazioni e di ricerche transdisciplinari, così come le risorse digitali e tattili ed i compiti rappresentano, in un accordo esplicito tra docenti e studenti, un'occasione in cui l'alunno, in un contesto altro rispetto a quello scolastico, si confronta con se stesso ed effettua una mappatura dei traguardi personali. Alla base del Senza Zaino c'è il superamento del modello trasmissivo-valutativo in funzione di un modello responsabilizzante-comunitario ovvero si passa da una motivazione estrinseca, basata su obiettivi di prestazione e di misurazione delle capacità, ad una motivazione intrinseca, dove predomina la ricerca di strategie di apprendimento e la disposizione ad essere coinvolti, perché interessati e partecipi: muta completamente l'idea di valutazione, per cui non è più l'obiettivo ad essere al centro, bensì il percorso e le strategie messe in atto per arrivarci. La valutazione degli apprendimenti non viene cancellata dal modello, ma viene messa in secondo piano come uno dei tanti strumenti utili per monitorare il percorso, come aiuto ed orientamento all'apprendere di ciascuno, finalizzata a un'autovalutazione di tipo formativo e non meramente sommativo. ■ <http://www.senzazaino.it/>

https://www.indire.it/aesse/content/index.php?action=read_school&id_m=3472

3.5 Educazione scientifica basata sull'investigazione – IBSE Primo e Secondo ciclo dell'istruzione

È un approccio induttivo all'insegnamento delle scienze che mette al centro dell'apprendimento l'esperienza diretta. Le caratteristiche sono identificabili nella ricerca autentica, nell'alternanza tra il fare e il riflettere, nell'attenzione non solo ai prodotti, ma anche ai processi che gli scienziati usano per sviluppare conoscenza. Il docente nell'IBSE si pone come facilitatore dell'apprendimento, perché coinvolge gli studenti e li fa riflettere con metodi interattivi; come guida nella costruzione di setting apprenditivi interessanti e stimolanti la curiosità degli studenti; come coaching dell'apprendimento, perché incoraggia gli studenti, li osserva e li ascolta, pone domande per reindirizzare le investigazioni, usa le esperienze pregresse degli studenti per la spiegazione di nuovi concetti. Gli studenti nell'IBSE sono protagonisti attivi nella costruzione della propria comprensione, in quanto identificano i problemi dal punto di vista scientifico; pongono domande e raccolgono evidenze sperimentali, in modo diretto o indiretto; sviluppano e valutano spiegazioni alternative; comunicano e argomentano gli esiti dell'investigazione. Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale

per la Sicilia Direzione Generale Via Giovanni Fattori n° 60 – 90146 Palermo - Tel. 091/6909111 E-mail: direzione-sicilia@istruzione.it - PEC: drsi@postacert.istruzione.it - www.usr.sicilia.it 38 L'ambiente di apprendimento può essere il laboratorio scientifico, ma anche l'aula curata nella disposizione dei banchi in modo da facilitare il lavoro a piccoli gruppi e il confronto tra pari, mentre il docente circola tra i gruppi. L'IBSE si presta a valutazione di tipo diagnostico, valutazione formativa e valutazione sommativa. I docenti possono valutare il livello di competenza conseguita dagli studenti mediante i compiti di realtà o le prestazioni autentiche. L'Educazione scientifica basata sull'investigazione è efficace sia nel primo che nel secondo ciclo dell'Istruzione, in quanto intriga ed incuriosisce docenti e studenti, migliora i livelli di prestazione degli alunni, stimola la motivazione dei docenti. Sviluppa negli studenti competenze trasversali quali saper prendere decisioni, pensare in modo critico, essere in grado di adattarsi, essere tolleranti e autonomi. ▪ <http://www.scuolavalore.indire.it/guide/fare-biologia-con-libse-alcuni-esempi-in-verticale/>
http://forum.indire.it/repository/cms/working/export/attachments/6644/textual/6644_ver_1.pdf
<https://www.iprase.tn.it/formazione/dettaglio-iniziativa?corsold=21413>

3.6 Episodi di Apprendimento Situato – EAS Primo e Secondo ciclo dell'istruzione

È stata introdotta dal prof. Pier Cesare Rivoltella, diffondendosi in Italia a partire dal 2014. L'unità con EAS è articolata in 3 fasi: preparatoria, operatoria e ristrutturativa, attuando il capovolgimento della tradizionale lezione frontale. In ciascuna fase vengono individuate sia le azioni del docente che quelle degli studenti, riconducendole ad una determinata logica didattica. L'EAS, basata su un'accurata progettazione del docente (Lesson Plan), propone agli studenti esperienze di apprendimento situato e significativo, che portino alla realizzazione di artefatti digitali, favorendo un'appropriazione personale dei contenuti. Riferimenti pedagogici: la metodologia EAS ha come riferimento principale la "scuola del fare" di Freinet (con la sua "lezione a posteriori"), ulteriori riferimenti sono riconducibili alla Montessori, a Dewey, Bruner, Gardner, Don Milani, alla Flipped Lesson. Volendo scendere nei dettagli, la metodologia EAS fa suoi molti presupposti dell'attivismo pedagogico, del Mobile Learning e micro-learning (Pachler), ed è da ricondurre al post-costruttivismo. ▪ <https://www.indire.it/2018/09/26/qli-episodi-di-apprendimento-situato-per-la-didatticanella-pluriclasse-a-didacta-il-workshop-dedicato-ai-docenti-delle-piccole-scuole/>

https://www.youtube.com/watch?v=aCStuLaDizl&list=PLTpVCCiFlnXZ9jFcmM6GoBaKm7VHBxL_w&index=6

3.7 Debate Scuola Secondaria di I e II Grado

Il debate è una metodologia didattica innovativa e inclusiva, che ha come proprio scopo quello di fornire gli strumenti per analizzare questioni complesse, per esporre le proprie ragioni e per valutare quelle di altri interlocutori, capace di supportare i ragazzi nello sviluppo di importanti soft skill: flessibilità, lavoro in team, ragionamento, capacità di parlare in pubblico: un "gioco" didattico con struttura e regole precise, tanto da prevedere veri e propri tornei internazionali. Una sfida verbale, durante la quale i ragazzi, organizzati in due squadre, sono chiamati a confrontarsi, a colpi di arringhe, su un tema diviso in tesi contrapposte. A prescindere dalle convinzioni personali, devono dibattere e sostenere l'argomentazione assegnata loro, raccogliendo informazioni, elaborandole ed esponendole di fronte a una giuria e ad un pubblico, come in un processo. La vittoria non andrà alla tesi più convincente, ma al gruppo che ha dimostrato di conoscere e di saper utilizzare meglio le "armi" del debate.

- www.sn-di.it
- www.debateitalia.it
- <https://www.debateitalia.it/pagine/wedebate>

3.8 Technology-Enhanced Active Learning – TEAL Scuola Secondaria di I e II Grado

La Technology-Enhanced Active Learning è una metodologia progettata nel 2003 dal MIT di Boston. La lezione frontale è spesso recepita passivamente dagli studenti; TEAL si propone di: unire lezione frontale, simulazioni e attività laboratoriali con le tecnologie; progettare spazi con specifiche caratteristiche, arredi modulari e riconfigurabili a seconda delle necessità; creare interconnessione fra tecnologie e strumenti diversi; stimolare il confronto fra pari, la ricerca in rete, la discussione delle tematiche, la loro rielaborazione attraverso una sintesi condivisa in rete. Il metodo coniuga le lezioni frontali, le attività laboratoriali e l'attivismo pedagogico per dare vita a un apprendimento arricchito e basato sulla collaborazione. ▪ <http://innovazione.indire.it/avanquardieeducative/teal>

<https://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1883>

<https://www.indire.it/wp-content/uploads/2016/09/Generare-innovazione-conl%E2%80%99idea-Teal-.pdf>

3.9 Tinkering Scuola Secondaria di I e di II Grado

Tinkering è un termine inglese che vuol dire letteralmente “armeggiare, adoperarsi, darsi da fare”. Il Tinkering viene oramai considerato, negli ambienti educativi a livello internazionale, un approccio innovativo per l’educazione alle STEM, ed è menzionato nel PNSD come uno strumento importante per lo sviluppo delle competenze del 21° secolo e per l’educazione alle STEM. Si parla di tinkering come di una forma di apprendimento informale in cui si impara facendo. L’alunno è incoraggiato a sperimentare, stimolando in lui l’attitudine alla risoluzione dei problemi. Tutte le attività vengono lanciate sempre sotto forma di gioco o sfida. Le attività devono essere realizzate in gruppo. Le principali attività che si possono proporre consistono nel costruire o decomporre oggetti, progettare macchine, che si muovono, volano, disegnano, galleggiano, esplorare materiali o elementi meccanici, creare artefatti originali o reazioni a catena. Lo scopo del tinkering è realizzare oggetti di vario genere utilizzando materiali di recupero, facilmente reperibili anche in casa. Scatole, bicchieri, fogli di carta, pezzi di legno, fili metallici, involucri di plastica sono solo alcuni degli “ingredienti” che servono per mettersi all’opera. Le cose che si possono costruire sono tantissime: circuiti elettrici, piccoli robot, giocattoli meccanici, piste per biglie, meccanismi di reazione a catena, sculture.

<https://www.indire.it/2017/09/22/apprendimento-delle-scienze-tinkering-due-progettierasmus-per-un-binomio-vincente/>

<https://www.indire.it/2018/08/23/docenti-alla-prova-con-la-metodologia-tinkering-afiera-didacta/>

3.10 Twletteratura Scuola Secondaria di I e di II Grado

Il metodo, che si fonda sull’educazione all’uso positivo e consapevole delle nuove tecnologie e delle reti sociali online, è adatto ad una pluralità di contesti ed è utilizzato frequentemente con intenzionalità didattica ed adattamenti specifici in base all’età degli studenti, per perseguire essenzialmente due obiettivi:

- *incuriosire, appassionare gli studenti ed educarli, con nuovi strumenti, alla pratica della lettura dei libri e delle opere d’arte e culturali, in genere;*
- *promuovere le capacità di sintesi. Il docente, dopo aver comunicato e promosso il programma, sceglie l’oggetto di riscrittura, che identifica con un hashtag, quindi pianifica il calendario della lettura del libro e definisce i parametri per il monitoraggio, animando la discussione in classe, proponendo riflessioni ed approfondimenti e, soprattutto curando il momento della riscrittura dei tweet su carta e/o digitale, quindi ne supervisiona la pubblicazione sulla rete.*

<https://www.twletteratura.org/>

<http://www.metodologiedidattiche.it/2017/12/09/twletteratura/>

omissis

4.3 Esempi azioni di supporto

1) Il clima di classe dal punto di vista socio-emotivo e il rafforzamento dell’autoregolazione quale supporto alla gestione del clima emotivo in classe/a distanza; supporto alla promozione dell’autoregolazione degli alunni per la regolazione emotiva e per garantire il rispetto delle norme di contenimento del contagio in vista della ripresa; supporto alla creazione di un clima relazionale positivo in classe/ a distanza basato su prosocialità.

2) La relazione educativa con gli alunni. Riconoscere e gestire le emozioni connesse all’apprendimento in modalità a distanza; la mentalizzazione come strumento per dare spazio alle emozioni e ai pensieri connessi all’esperienza di sospensione dell’attività didattica e in vista della ripresa.

3) L’esperienza dell’attraversamento e i suoi possibili risvolti. come il virus cambia le relazioni intergenerazionali; la necessità di ritornare a vivere nell’incertezza, dopo anni in cui, in molti ambiti, ci si davano solo certezze.

omissis

4.4 Consolidamento delle competenze digitali

È previsto un approfondimento a cura dell’Equipe formativa territoriale rivolto a docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado per migliorare l’acquisizione e l’utilizzo di metodologie didattiche innovative e inclusive. L’obiettivo sarà consolidare le più diffuse prassi di didattica attiva: cooperative learning, flipped classroom, problem-based learning, project-based learning, peer tutoring. Il processo attivato dovrà prestare attenzione alle caratteristiche specifiche degli alunni con disabilità, stimolando adeguatamente le loro

strategie metacognitive e fornendo materiali idonei per rafforzare le competenze esistenti e stimolare nuove strategie compensative.

4.6 Potenziamento attività legate al corpo

Per tutti gli alunni, in particolare per quelli più in difficoltà, è previsto un potenziamento attività legate al corpo, come l'educazione fisica. Il confinamento ha limitato la possibilità di movimento, di incontro, di relazioni mediate dal corpo. L'outdoor education è un'opportunità di pedagogia attiva in grado di superare la riproduzione di modalità di insegnamento-apprendimento confinate esclusivamente nel chiuso delle aule scolastiche.

INDICAZIONI SPECIFICHE PER IL PERSONALE AUSILIARIO(ATA)

- Cura degli ambienti. Pulizia e igienizzazione di luoghi e attrezzature (DA USR SICILIA - nota prot.. n. 24564 USR SICILIA del 7/09/2021

Le operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione negli ambienti scolastici costituiscono uno degli interventi primari di prevenzione della diffusione di malattie e di infezioni. Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. n. 111/2021, ai fini della tutela contro il rischio di contagio da COVID-19, al personale scolastico e universitario si applica l'articolo 29-bis del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, quando sono rispettate le prescrizioni previste dal presente decreto, nonché dalle linee guida e dai protocolli di cui al comma 3.

È pertanto necessario che le istituzioni scolastiche prevedano la pulizia giornaliera e l'igienizzazione periodica di tutti gli ambienti, secondo le misure già previste per lo scorso anno scolastico.

I servizi igienici, le attrezzature e i punti di maggior contatto (interruttori, maniglie ecc.) devono essere puliti e sanificati periodicamente secondo un cronoprogramma ben definito, **da documentare attraverso un registro regolarmente aggiornato**, facendo riferimento:

- per quanto riguarda la sanificazione ordinaria, a quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute n. 17644 del 22.5.2020, consultabile al link <http://www.normativasanitaria.it/jsp/dettaglio.jsp?id=74133>

- per le operazioni di pulizia, da assicurare quotidianamente, accuratamente e ripetutamente, e l'uso del materiale da utilizzare, a quanto previsto • dal rapporto ISS COVID-19, n. 19 del 13.7.2020, consultabile al link :https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID19+n.+19_2020+Rev.pdf/172274b8-0780-241b-55ab-c544fda6033c?t=1594651444216

dal rapporto ISS COVID-19, n. 12 del 31.5.2021, consultabile al link: https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID19+12_2021.pdf/4eeb2ce8-648d-b045-4a8c-5dfe1fc7b56a?t=1622463358049;

e dall'allegato 1 del Documento CTS del 28 maggio 2020, consultabile al link :<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/DOCUMENTO+TECNICO+SULL%E2%80%99IPOTESI+DI+RIMO+DULAZIONE+DELLE+MISURE+CONTENITIVE+NEL+SETTORE+SCOLASTICO.pdf/10804054-46fb-5292-aa0de9d70e9ab1fe?t=1596095169134>

- Particolare attenzione va prestata alle modalità di sanificazione degli ambienti della scuola dell'infanzia. –

Collaborazione INAIL – USR Sicilia

- Nell'ambito di un accordo di collaborazione l'USR Sicilia e l'INAIL, è disponibile nel sito web di questa Direzione una sezione dedicata, al link: <https://www.usr.sicilia.it/index.php/usr-inail>

Questa area contiene una raccolta di materiali destinati alle scuole, tra i quali la gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche, una serie di mini filmati per la sensibilizzazione degli studenti sulle tematiche di prevenzione e sicurezza in tempi di (video "Liberi di imparare"). Per ultimo è stato pubblicato un nuovo editoriale INAIL per le scuole, uno spazio dedicato alla sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio e di vita, che raccoglie nei diversi moduli informazioni, video e anche la possibilità di effettuare un quiz.

MISURE ORGANIZZATIVE GENERALI DI SICUREZZA
(DA USR SICILIA - nota prot.. n. 24564 USR SICILIA del 7/09/2021

2.4 Attività informativa

il Dirigente scolastico è tenuto a dare adeguata pubblicità alle regole fondamentali di igiene che devono essere adottate in tutti gli ambienti della scuola, mediante un'apposita comunicazione rivolta a tutto il personale, agli studenti e alle famiglie degli alunni, e a far conoscere le disposizioni delle autorità a chiunque entri nei locali dell'Istituto, anche utilizzando gli strumenti digitali disponibili. Secondo il Protocollo di sicurezza, in particolare, le informazioni devono riguardare:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi simil-influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- il divieto di fare ingresso o di permanere nei locali scolastici laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (soggetti con sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37,5°; provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) stabilite dalle Autorità sanitarie competenti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera c), del D.L. n. 111/2021;
- l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico.

2.7 Ingresso/uscita dagli edifici scolastici

L'eventuale accesso ai visitatori va ridotto e disciplinato in base alle regole previste nel Regolamento di istituto e/o nell'apposito disciplinare interno adottato dal Dirigente scolastico, sentiti il responsabile del servizio di prevenzione e protezione di istituto e il medico competente, e ispirate ai seguenti criteri di massima fissati dal Protocollo di sicurezza: 2 In virtù della particolare tipologia della supplenza, non rientrante tra quelle ordinarie e derivante da un'assenza conseguente a violazione di legge, la cui durata non è prevedibile in quanto subordinata ad una decisione unilaterale del personale sospeso, non è applicabile al caso in questione la disposizione dell'art. 41, comma 1, del CCNL, secondo cui i contratti a tempo determinato devono recare in ogni caso il termine.

- in via ordinaria si dovrà fare ricorso alle comunicazioni a distanza;
- l'accesso deve essere limitato ai soli casi di effettiva necessità amministrativo-gestionale ed operativa, possibilmente previa prenotazione e relativa programmazione;
- i visitatori ammessi dovranno essere regolarmente registrati, con indicazione, per ciascuno di essi, dei dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, luogo di residenza), dei relativi recapiti

telefonici, nonché della data di accesso e del tempo di permanenza; **(l'accesso agli edifici scolastici è disciplinato, dal 10/09/2021, dal D.L. 122 del 10/09/2021**

- dovrà essere prevista la differenziazione dei percorsi interni e dei punti di ingresso e di uscita dalla struttura e predisposta adeguata segnaletica orizzontale sul distanziamento necessario e sui percorsi da effettuare e una pulizia approfondita e l'aerazione frequente e adeguata degli spazi.

- è consentito l'accesso, in caso di accompagnamento di un alunno, a un solo genitore o a persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, nel rispetto delle regole generali di prevenzione dal contagio, incluso l'uso della mascherina durante tutta la permanenza all'interno della struttura **(l'accesso agli edifici scolastici è disciplinato, dal 10/09/2021, dal D.L. 122 del 10/09/2021.**

Eventuali ulteriori nuove indicazioni potranno essere comunicate con successive note.

LA PRESENTE ASSUME VALORE DI NOTIFICA A TUTTI GLI EFFETTI PER TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO IN INDIRIZZO.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Marilena Scavo
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs n.39/93